

Montagna Infinita - In viaggio con Dante

I canti "materani" - note di regia

Carlo Levi, dopo aver visto Matera, scriveva: «Questi coni rovesciati, questi imbuti, si chiamano Sassi. Sasso Caveoso e Sasso Barisano. Hanno la forma con cui, a scuola, immaginavamo l'Inferno di Dante... e cominciai anch'io a scendere per una specie di mulattiera, di girone in girone, verso il fondo.» Noi, al contrario, abbiamo avuto una diversa esperienza, solo cinquant'anni dopo, scegliendo Matera come metafora del viaggio dantesco, per la possente, bellissima realtà di questo contraddittorio ammasso di grotte e di case che è diventata una eccellenza, un esempio di trasformazione e rinascita italiana, dopo la famosa definizione di De Gasperi: "vergogna d'Italia da correggere", che è oggi l'evidenza di una possibile resurrezione civile, sociale, produttiva. Matera dove, per dodici mesi all'anno, per ventiquattro ore al giorno, i monumenti, le antiche abitazioni, i musei, le chiese rupestri, i bar, i ristoranti, gli alberghi, i locali, le strade, le pietre, sono affollati di turisti d'ogni angolo del mondo, gente che sale, che scende per scale e stradine e mai si ferma, penitenti gioiosi in corralità e concordia, trafitti dalla nostalgia di un tempo arcaico, tuttavia felici del radioso presente e fiduciosi di un future del quale già si vedono le porte. A Matera, dall'immagine di una montagna sacra, la troupe si è fermata ben tre settimane, fatto per I nostri tempi di produzione, riprendendo le pie donne che

preparano gli abiti nuovi della Mamma e del Bambino, la lunga costruzione segreta del Carro Trionfale della Madonna della Bruna, scolpito in cartapesta dipinta, l'assalto dei giovani, nella notte del 2 luglio, che strapperanno ogni statua, ogni quadro, ogni statua, ogni colonna, ogni angelo, ogni amorino, ogni scritta, ogni quadro, portandoselo via tra la folla plaudente, in un rito dalla bellezza selvaggia ma protetto da un'organizzazione efficientissima, i famosi sassi, vergogna medieval che oggi va a ruba, i musei della vita Contadina e quelli dell'Arte contemporanea e il Duomo di luminosa misura e bellezza con gli affreschi medioevali proprio del purgatorio e la cripta del Peccato Originale, fino a ieri, stalla per pecore oggi restaurato con tecniche che fanno scuola nel mondo, la transumanza della mucca podalica, e le albe e i tramonti dai fiumi e dalle alture della Murgia... tutto per condurci alla visione di un'Italia dove, al sud come al nord, ancora vige la "comunità". Di questa enormità di riprese, centrate profeticamente su quella città che poi sarebbe diventata Capitale Europea 2019, abbiamo realizzato il primo film del progetto "Folle Volo" della durata di circa 15 minuti, con una selezione degli interventi attoriali e musicali della nostra lettura cinematografica della Divina Commedia, un film che sarà proiettato durante i nostri spettacoli itineranti che intendono divulgare, rendendolo attuale e simpatico il Poema di Dante. Il ciclo delle rappresentazioni, previste in molte città, partirà doverosamente da quel magico luogo che ci ha così amorevolmente ispirato e ospitato.

Lamberto Lambertini